

Ambiente. Tra le possibilità anche una proroga tecnica di uno o due mesi prima della definitiva entrata in vigore

Sistri, stop in vista alle sanzioni

Allo studio un decreto con esimenti per chi trasgredisce senza colpa

Alessandro Galimberti
MILANO

Sono ore decisive per le sorti del Sistri, il sistema di tracciamento digitale dei rifiuti la cui entrata in vigore - il prossimo 1° giugno - ha suscitato fortissime preoccupazioni del mondo imprenditoriale (360mila imprese coinvolte), dopo il test generale di prova dell'11 maggio terminato con risultati pessimi.

L'incontro di giovedì sera nella sede dell'Ambiente tra il ministro Stefania Prestigiacomo e la delegazione delle associazioni imprenditoriali (si veda Il Sole 24 Ore del 20 maggio) potrebbe infatti portare alla luce tra poche ore un'ipotesi di tregua.

A sollevare dubbi e preoccupazione tra le imprese - dove praticamente nessuna tipologia è esentata dalle nuove procedure - è l'effetto diabolico della lentezza ed inefficienza della piattaforma informatica ministeriale (almeno all'esito del click day) unita all'apparato sanzionatorio pronto a scattare tra pochi giorni. Paradossalmente, le aziende coinvolte nel ciclo rifiuti (dalle industrie agli artigiani, passando per la distribuzione e le imprese di servizi) dal 1° giugno rischiano non solo il rallentamento di tutte le operazioni di smaltimento e trasporto, cioè del business, ma anche il carico di sanzioni pesantissime previste dalla nuova normativa. Da qui la pressante richiesta al ministro di uno stop del conto alla rovescia, utile a ripensare la metodologia e la struttura di Sistri, tenendo fermi gli obiettivi - da tutti condivisi - di tracciare la filiera dei rifiuti per combattere l'illegalità e sal-

vaguardare l'ecosistema.

L'ipotesi di una nuova proroga - la terza - però non incontrerebbe il favore del ministero, che invece starebbe lavorando a una diversa ipotesi di mediazione. L'idea dello staff di Stefania Prestigiacomo sarebbe quella di varare il Sistri dal 1° giugno senza altre moratorie, con tutti i problemi ormai noti anche alla centrale operativa dell'Ambiente, ma intervenendo invece sull'apparato sanzionatorio. In particolare i tecnici starebbero studiando la possibilità di introdurre una serie di esimenti per neutralizzare multe e sequestri, ovviamente in tutti i casi in cui la mancata adozione delle procedure Sistri non dipen-

BIVIO NORMATIVO

Se basterà una decisione del ministero il sistema entrerà in vigore il 1° giugno come previsto altrimenti slitterà

da da negligenza o da violazioni commesse dagli stessi soggetti obbligati.

Se questo è lo scenario disegnato dall'Ambiente, resta un problema tecnico di non poco rilievo, vista la assoluta ristrettezza dei tempi in vista del 1° giugno. L'ipotesi privilegiata sarebbe quella che prevede l'adozione immediata di un decreto ministeriale, cui affidare appunto l'individuazione delle fattispecie di esenzione. Questa opzione permetterebbe al ministero di non intervenire ancora una volta sul termine che cadrà mercoledì della prossima

settimana, mantenendo fermo il debutto di Sistri (dimezzato negli effetti) per il 1° giugno.

Se invece il legislativo non considererà percorribile la strada del decreto "interno", si dovrà valutare la possibilità di affidare a un decreto legge la sospensione mirata delle sanzioni. In questo caso, però, i tempi sarebbero inevitabilmente destinati a slittare in avanti, costringendo l'Esecutivo a intervenire con un'altra proroga di 30 o 60 giorni e spostando il varo di Sistri in piena estate.

Intanto dal mondo politico arriva un'altra iniziativa a favore della proroga. Dopo l'interrogazione del parlamentare Mario Pepe alla Camera, cui il ministro Elio Vito mercoledì aveva risposto picche durante il question time, venerdì il senatore Sergio Divina, presidente della commissione del Senato per il controllo dei prezzi e delle tariffe riguardo il sistema di tracciabilità informatica per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, ha chiesto con una nuova interrogazione di far slittare l'entrata in vigore di Sistri «almeno al 2012 e di sospendere le richieste di contributo alle imprese». «Centinaia di migliaia di artigiani - ha aggiunto il senatore - sono stati chiamati, a fine aprile, a pagare una seconda volta per un sistema che non ha mai funzionato. Non v'è dubbio che si debbano avviare le procedure di recupero delle cifre che le imprese hanno ingiustamente pagato nel 2010 e nel 2011, e assieme alle organizzazioni di categoria avviare una profonda revisione dell'intero impianto normativo del Sistri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Percorso a ostacoli

1 LA SCADENZA	2 LO STRESS TEST	3 LE SANZIONI	4 LE PROROGHE
<p>Il 31 maggio 2011 finisce il periodo del "doppio binario" per il Sistri, cioè il periodo durante il quale enti e imprese sono obbligati a tenere i registri e i formulari e, usandolo, hanno la possibilità di familiarizzare con il Sistri. Il termine è stato oggetto di due proroghe: l'ultima con il Dm 22 dicembre 2010. L'efficacia della proroga risale all'articolo 28, comma 3, Dm 52/2011 (Testo unico Sistri) che ha abrogato i precedenti Dm ma ha confermato le proroghe. Dal 1° giugno 2011, invece, si useranno solo dispositivi Usb e black boxes ed entreranno in vigore le sanzioni.</p>	<p>L'11 maggio 2011 si è tenuto il click day: l'iniziativa voluta da Rete Imprese Italia, Confindustria, Alleanza delle Cooperative e Confapi per verificare la tenuta e le effettive criticità della struttura informatica del Sistri. Le circa 360 mila imprese obbligate al Sistri sono state chiamate a testare il sistema per verificare se fosse pronto per l'esordio del 1° giugno. Le imprese sono state anche invitate a segnalare al Sistri e alla propria organizzazione le criticità sia di connessione che di disponibilità dei dispositivi informatici. Il risultato è stato molto deludente.</p>	<p>Il 1° giugno 2011 termina il regime del "doppio binario" ed entrano in vigore le pesanti sanzioni amministrative previste dall'articolo 260-bis, Dlgs 152/2006. Infatti, la loro efficacia è subordinata alla fine del "doppio binario" dall'articolo 39, comma 1, Dlgs 205/2010. A fronte della scarsa funzionalità del Sistri (l'enorme difficoltà di collegarsi è solo uno dei problemi), la sanzione che più preoccupa è nell'articolo 260-bis, comma 5 che prevede da 2.660 a 15.500 euro per gli inadempimenti degli "ulteriori obblighi" previsti dal Sistri (da 15.500 a 93.000 se rifiuti pericolosi).</p>	<p>Il Sistri avrebbe dovuto iniziare l'operatività il 12 luglio o il 13 agosto 2010 (in ragione della dimensione aziendale, Dm 17 dicembre 2009), termine poi prorogato per tutti al 1° ottobre 2010 dal Dm 9 luglio 2010. Dal 1° ottobre 2010, però, partiva il "doppio binario" che con il Dm 28 settembre 2010 era stato esteso alla fine dell'anno. Il Dm 22 dicembre 2010 prorogava il "doppio binario" fino al 31 maggio 2011. Dal 1° giugno 2011 rimane solo il Sistri e decorre l'efficacia delle sanzioni (articolo 39, comma 1, Dlgs 205/2010).</p>

A CURA DI
Paola Ficco

SOLUZIONI ALLO STUDIO

INDIVIDUAZIONE DI ESIMENTI PER LE SANZIONI

Decreto ministeriale

Decreto legge

Nessuna proroga

Proroga di 1 o 2 mesi